

Mistero della fede

Non avendo altro da dire
o da fare
ritorno sui miei passi:
piacevoli non c'è che dire
ma sono sempre gli stessi,
vecchi, logori, passi
lenti e rimbombanti.
Si odono nelle scene
consumate della mia vita:
scene sempre uguali.
Scene che si ripetono
e che muoiono all'ombra
di un crepuscolo
che ogni giorno diventa
sempre più cupo.
Mi arrangio
tra alberi di arancio
ed arancini andati a male:
niente balli esotici
a rasserenare le mie serate.
Nessuna donna profumata al
mio fianco ormai sblusato.
Nessuna soddisfazione reale!
Ma non importa.
Sarà sempre un giorno nuovo
quello che vedo quando mi alzo
ad ogni ennesimo mattino.
Mattine infinitesimali dal punto di vista
del valore
ma di quantità assai limitata dal
punto di vista numerico.
Siamo esseri già stabiliti.
Esseri tutto sommato sciocchi.
Esseri che potrebbero essere scambiati con altri
e nessuno ci farebbe caso
o se ne dispiacerebbe.
Basta con questo
distruttivismo
ogni tanto mi dico.
Preferisco lasciare agli altri
il ruolo di salvatori di sta patria
per la quale non ho effettuato
neanche il giuramento.
Infedele nei secoli.</pre>

Roma 07-07-2005

VANNA